

Preghiera *Ma. Gi.* mese di dicembre 2018

Insieme.... in memoria della Madre

Entriamo nella comunione di questa notte, in cui saremo insieme alla presenza del Signore per fare memoria della pasqua della nostra fondatrice, Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo. Entriamo nella preghiera che ci raccoglie insieme, perché insieme è credibile! È credibile la testimonianza; è credibile l'annuncio; è credibile la missione; è credibile l'essere Famiglia unita nel nome di Gesù, Verbo Incarnato.



Canto: Sono qui a Lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami. Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.*

Re della storia e re nella gloria sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.
*Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.*

Non so quant'è costato a te, morire lì in croce per me.

(Dov'è possibile si accenda un lumino in segno di veglia e di attesa.... Quindi, mentre il canto avanza, si esponga, sempre se è possibile, Gesù Eucaristia).

Silenzio adorante

Ascoltiamo la Parola di Dio **Dal Cantico dei Cantici** (Ct 2,8-14)

Una voce! Il mio diletto!

Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate.

Ora parla il mio diletto e mi dice: Alzati, amica mia, mia tutta bella, e vieni!

O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso,

fammi sentire la tua voce, perché la tua voce soave, il tuo viso leggiadro.

La liturgia dell'Avvento fa risuonare l'invocazione *Maranatha*, Vieni Signore, Signore vieni. È la liturgia del desiderio appassionato della Sposa che attende lo Sposo, l'arrivo dell'Amato. È una invocazione pervasa di gioia, di fremito..., per una attesa che cerca di cogliere la luce, di riconoscere la voce del suo Diletto: *Una voce. Il mio Diletto, eccolo viene...* ogni attimo è un sussulto...al ritmo del cuore pronto all'incontro: *Preparate la via al Signore....* che viene.

Dagli scritti di Madre Giovanna

Il Cristo che viene! E' Lui: il Verbo Incarnato! Lontano appare, fremente, e si fa sentire: "Vengo".

Quale sole sfolgorante, i cui raggi si allungano fino a noi, ha un'attrazione formidabile, infrenata, ardente, soavissima!

È tutto Luce!

E' tutto Carità, le cui vibrazioni danno i brividi al cuore, carichi di bontà, di doni, di promesse, di carismi!

L' Ecce! O Figlio di Dio!

O Eterna Luce del mondo, ecci:

il mio calice sta nell'ombra della notte, aspettando il tuo squillo mattutino!

Esso è madido di una rugiada...d'Amore!

Ecce! O mio Sole, la mia vita a Te anela, come cervo assetato alla sorgente, come seme sepolto al sorriso del cielo, come frutto inaridito alla linfa vitale.

Vieni, affrettati, perché io languo...d'Amore! (M. Gv)

Canone

Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

Dalla circolare di Madre Clarapace per il transito di Madre Giovanna

“.....il giorno 17 dicembre, mentre al canto delle Antifone maggiori la Chiesa entrava nel cuore dell’Avvento, la Madre si aggravava: sembrava quasi l’attuarsi di un graduale andare incontro allo Sposo a ritmo intenso e carico del mistero della Liturgia.

Negli ultimi giorni potevamo solo bagnarLe le labbra e vedevamo che il suo desiderio di “essere consumata dall’amore di Dio” andava verso il compimento.

Il giorno 20 aveva potuto comunicarsi con il Sangue di Cristo, pegno di vita eterna e nella notte del giorno 21 entrava in una serena agonia.

Il suo volto mentre continuava ad esprimere un fiducioso abbandono, lasciava intravedere anche la sua tenacia di vivere, la sua capacità di voler vivere fino in fondo il dono della vita.

Dalle ore 2.30 Le eravamo tutte intorno e sentivamo di esserlo per tutte voi che, nelle diverse Comunità, La seguivate con la preghiera ed eravate in comunione con noi.

Con il pianto in cuore sussurravamo per Le preghiere, salmi, invocazioni... stavamo invocando l’aiuto materno di Maria con la “Salve Regina” quando alle ore 4.30 (alla stessa ora era nata il 14 settembre 1888), la sua anima si immergeva “nello splendore di Luce eterna” che la Chiesa in quel giorno così invocava: “O Astro che sorgi, vieni!” La convergenza della vita e della nostra Madre con la celebrazione dei misteri del Signore, nel contesto liturgico dell’Avvento, assume, in particolare per noi Sue Figlie, valore di segno che conferma tutta una storia misteriosa; una storia che affonda le radici in un disegno divino di predilezione, di elezione, di vocazione, di risposta, di consacrazione, di fecondità, di offerta e di immolazione sponsale.”

Silenzio orante

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 1-14)

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Ascoltiamo Madre Giovanna:

Fin dall'eternità, o Dio, mi hai veduta E fin da allora mi hai chiamata.
Dal principio dei tempi Tu mi hai posseduta. Dai tempi remoti, prima che la terra fosse,
Tu mi amasti nel silenzio. (M. Gv)

Rit. Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Il Verbo di Dio
È tutto Bellezza, tutta iridescenza di cielo,
tutto armonia di luci, tutto trionfo di divinità, tutto paradiso d'incanti!
È tutto mistero, inaccessibile, incomprensibile, impenetrabile, inarrivabile, estasiante,
trasformatore!
È tutto verità, potenza sostanziale...
È tutto Lode, sorriso di stelle, armonia di mondi, canto di viventi...preghiere umane!
È tutto Divinità, beatitudine, abbraccio, possesso, eternità! (M. Gv)

Breve silenzio

Quando non erano scaturite le sorgenti delle acque e Tu stabilivi le mie fonti.
Ancora non avevi fatto la terra che la mia sorgente gemeva.
(...)

Quando in alto condensavi le nubi, serravi nel segreto il mio
mistero. Quando regolavi le fonti delle acque decretavi la mia
donazione. (...)

Quando fissavi per sempre le fondamenta della terra, io ero il tuo pulviscolo.
Ora, ogni giorno, trovo la mia delizia nel saziarti e,
ogni istante, gioisco, come giocando davanti agli occhi Tuoi, divini e eterni! (M. Gv)

Rit. Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

È Lui, il Verbo Incarnato!

È Lui il Figlio di Dio È il Dio nascosto
È la luce del mondo È la parola incarnata
È il più bello tra i figli degli uomini È l'amore vivente
O Verbo Incarnato! Vieni a noi!! (M. Gv)



Sostiamo nel silenzio orante

Dalla lettera Circolare di Madre Clarapace

“La celebrazione eucaristica nella cattedrale di Fiesole è stata un’ Alleluja corale che ha confermato tutti nella certezza della Risurrezione in Cristo e della morte quale inizio di una nuova vita in grande.

Non dobbiamo sentirci sole. La Madre è con noi e dal Cielo ci guarda e ci guida.

“ Vi lascio la gioia, che è il mistero del Verbo Incarnato in mezzo a noi”. Raccogliamo la sua eredità e farne vita e dono come Lei è stata dono per ciascuna di noi e, sul suo esempio, diventiamo sempre più “madri” e “sorelle universali”.

Ora, per suo desiderio, la salma della nostra amatissima Madre riposa accanto alla cappella della “Plantula mea” in Assisi; quella terra sempre testimone della sorprendente santità di San Francesco e di Santa Chiara. [...] Là, all’ombra della “Plantula mea”, attende le preghiere delle sue Figlie.

Lei stessa ci ha promesso: “ Quando mi chiamerete, io vi risponderò sempre!”.

InvochiamoLa perché ci aiuti ad essere quali Dio ci vuole: vere Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

Lasciamo che la Sua immolazione sia feconda per noi e lo Spirito, da Lei invocato rinnovi la nostra vita e ci rafforzi nell’unità.”

Dal Testamento di Madre Giovanna

*“E’ bene per voi che io me ne vada! Perché la pienezza dell’Amore scenda su di voi...
Io in loro e tu in Me!: perciò non muoio, inizio una nuova Vita per essere perfetta nell’unità,
con voi.*

(...)

*Con la morte tutto comincia: essa è il capolavoro della vita. Io entro così nella mia Pasqua,
abbracciata a tutte voi,
per eseguire in unità la “Liturgia eterna”
in una trasfigurazione e in una comunione infinita!”*

Canto di reposizione

Testamento

Scenda su di voi la pienezza dell’amore scenda a rafforzare la vocazione di Spose Sue. È bene perciò che io me ne vada.

Vi lascio la gioia, che è il mistero del Verbo La fede ci unisce a Lui al Verbo Incarnato. Io in loro e tu in me nell’unità.

Non v’impongo nulla, vi chiedo soltanto nell’amor: Andate e intrepide gettate verso la Chiesa la vostra rete. Non v’impongo nulla, vi chiedo ancora nella carità: nel mare della miseria umana Scendete, donate, siate luce.

Grazie renderò in eterno al Signor
grazie per l’amor, per la luce e i doni suoi. Il nome di Dio invocherò.
Sempre pregherò che vi amiate fra voi,

nella sincerità, fraternamente unite a me e fratello vi sia il cielo.

Non v'impongo nulla, vi chiedo soltanto nell'amor: Andate e intrepide gettate verso la Chiesa la vostra rete. Non v'impongo nulla, vi chiedo ancora nella carità: nel mare della miseria umana Scendete, donate, siate luce.



PREGHIERA VOCAZIONALE

A te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre, grazie!

Amen